

ARCHIVIO MUZIO

Giovanni Muzio nasce a Milano il 12 febbraio 1893 e si trasferisce nel 1902 con la sua famiglia a Bergamo, dove nel 1904 muore il padre Virginio, valente architetto. Dopo aver frequentato il ginnasio e il liceo, entra per concorso al Collegio Ghislieri di Pavia dove segue il biennio della facoltà d'Ingegneria.

Nel 1912 si trasferisce a Milano, iscrivendosi al terzo anno della Scuola d'Applicazione per Architetti Civili.

Laureatosi il 18 novembre del 1915, vive in prima persona l'esperienza della grande guerra, salutata negli scritti degli anni venti come salutare pausa a un tirocinio professionale e culturale d'incerta valutazione.

Risale a tale periodo il lungo soggiorno in Veneto, a Vicenza, a Bassano, a Verona, nel Friuli, da cui ricava "l'amore per il Palladio" che, negli anni a venire, sempre riconoscerà "vivissimo e sicuro".

Alla fine del conflitto, come membro militare della Conferenza per la pace, viene inviato a Parigi, dove si trattiene fino all'autunno, alternando il lavoro nella capitale con brevi viaggi in Europa. La conoscenza dei maggiori centri d'elaborazione culturale delle varie metropoli europee gli chiarisce "i rapporti tra noi e gli europei". Ne deriva anche "un geloso desiderio di autonomia e di ricerca nelle radici più profonde della nostra tradizione italiana".

Di ritorno a Milano, alterna il lavoro professionale all'impegno culturale. Collabora come assistente incaricato alla cattedra di Disegno ed elementi di architettura del primo corso d'applicazione degli ingegneri civili, 1919-1922. Negli stessi anni partecipa attivamente alla vita culturale milanese e nazionale collaborando a "Il Primato" e "La Casa", scrivendo regolarmente per tutto il 1921, sulla rivista socialista "Popolo e Arte" e su "Emporium".

Tra il 1925 e il 1926 è tra i fondatori dell'Associazione artistica fra i cultori d'architettura e del Club degli Urbanisti, e tra i principali animatori delle iniziative contro il restauro in stile dei monumenti e della battaglia in favore della nuova architettura.

Nel 1926 affronta con i colleghi del Club degli Urbanisti (A. Alpago Novello, G. De Finetti, T. Buzzi, O. Cabiati, G. Ferrazza, A. Gadola, E. Lancia, M. Marelli, A. Minali, P. Palumbo, G. Ponti, F. Reggiori) la prova del concorso per il piano regolatore di Milano, riportando con la sigla Forma Urbis Mediolani, il secondo premio.

Nel 1930 consegue la libera docenza in edilizia cittadina, di cui svolge l'insegnamento, dal 1932 al 1936, a completamento del corso di tecnica urbanistica al Regio istituto superiore d'ingegneria di Milano. Nel 1936, e fino al 1953, è incaricato di urbanistica alla nuova facoltà di architettura del Politecnico milanese. Contemporaneamente detiene la cattedra di composizione architettonica alla facoltà di architettura del Politecnico di Torino (1936-1951). Dal 1951 al 1963 è ordinario di architettura (edilizia) alla facoltà di ingegneria di Milano.

Accademico d'Italia nel 1939 fino al 1945.

Medaglia d'oro dei benemeriti dell'Arte nel 1942.

Accademico di San Luca dal 1954, di cui sarà presidente nel 1965-66 e nel 1971-72.

Medaglia d'oro di benemerita del Comune di Milano nel 1955.

Presidente della terza sezione del Consiglio Superiore delle Belle Arti nel 1955-57.

Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche nel 1957-58.

Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte nel 1960.

Medaglia d'oro al merito civico del Comune di Bergamo nel 1962.

Giovanni Muzio muore a Milano il 21 maggio 1982.